Anno VIII. Udine — Venerdì 15 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 194.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Per il monumento Garibaldi a Napoli

Meglio tardi che mai! Dopo trenta anni, Napoli, la città liberata dall'eroe dei due mondi, pensa ad innalzargli il dovuto monumento. La Commissione all'uopo nominata si riunì il giorno 7 corrente al Municipio approvando il seguente programma:

Tutte le città d'Italia debbono onore a Giuseppe Garibaldi e più di tutte Napoli — che lo vide giungere liberatore e partire povero gli deve gratitudine.

L'indugio di trent'anni ad elevargli un monumento dice che i contemporanei non osarono significare in archi o statue l'immensità dell'amore devoto e lo trasmisero — retaggio sacro — alla generazione seguente.

Ed era quasi nostro presentimento che dove apparisce una nuova Napoli sorgesse questo simbolo di vita nuova, ed ultimo dove appunto doveva essere primo, come a guardare, donde fu cominciata l'Italia compiuta sino ai confini.

Gli artisti italiani — ai quali lasciamo intera la libertà dell'ispirazione e dei mezzi — sentiranno che noi non paghiamo un tributo, ma confidiamo loro l'anima civile di questa regione che intese il cavaliere dell'umanità e sentì il liberatore di Napoli.

A questo programma, redatto da G. Bovio, e firmato da tutta la Commissione presieduta dal sindaco, seguono undici articoli che stabiliscono i patti del concorso, ed un voto della Commissione d'intitolare la piazza in cui sorgerà il monumento, dal nome di Garibaldi.

Mutamenti gravi nella situazione politica europea

Scrivono da Parigi:

Sembra pressochè certo che tra lo czar e l'imperatore di Germania si farà un qualche accordo, al quale l'Austria stessa avrebbe aperta la via col suo sconsigliato scioglimento della « Pro Patria. »

L'Italia rimane libera dai riguardi che la vincolavano nei Balcani e toglie un imbarazzo al regolamento definitivo della Bulgaria, assicurando per tal modo la pace in Oriente.

Da Parigi si segue con interesse questo movimento diplomatico, nel quale la Francia è l'obbiettivo ed in cui essa giuoca la sua ultima partita.

L'assenza totale di ministri e di uomini politici può far credere che la situazione sia interamente pacifica e calma. Ma sotto a questa calma si preparano i fatti più gravi dell'ultima metà del secolo.

La stampa francese si rende ragione di questo stato di cose, ma lo dissimula come fa sempre quando avvengono fatti che non piacciono alle passioni locali. Cerca di spiegare che lo czar non può aderire a verun accordo con la Germania. — Ma intanto tiene a bada l'Austria per farsene un alleato in ogni evento. Il che sarebbe nella logica delle cose: Francia, Austria, *arcades ambo.*

Ci pensi l'Italia, e si prepari.

Contemporaneamente si telegrafa da Vienna:

Il malumore cresce sempre più nei Circoli liberali, così per la politica del conte Taaffe, come per la nessuna resistenza che essa trova nel conte Kalnoky, la cui politica estera non è sostenibile di fronte a quella interna del Gabinetto austriaco.

Si fa sempre più generale la convinzione che col sistema Taaffe di lotta contro l'elemento italiano e tedesco a vantaggio dell'elemento slavo, Italia e Germania finiranno collo staccarsi dall'Austria Ungheria.

Oramai lo scioglimento della « Pro Patria » è giudicato un enorme errore anche dai più caldi amici del conte Taaffe. Si dice che negli alti Circoli la disapprovazione sia pur viva e si afferma non esser lontana una crisi ministeriale.

È convinzione generale che gravi mutamenti si preparino nel 1892, e non è piccolo il timore che l'Austria si possa trovar isolata e lasciata di fronte alla Russia.

L'accordo Anglo-Francese per l'Africa e le sue conseguenze

Fu distribuito al Parlamento inglese il *Libro azzurro*, contenente le dichiarazioni scambiate il 5 corrente, fra i Governi inglese e francese.

La prima dichiarazione, firmata dall'ambasciatore francese Waddington, riconosce il protettorato inglese su Zanzibar.

La seconda, firmata da Salisbury, riconosce il protettorato francese sul Madagascar. Riconosce pure la zona dell'influenza francese al sud dei suoi possessi nel Mediterraneo, che si estende fino alla linea da Ray sul Niger, a Barruve sul lago Tchad, tracciata in modo da comprendere nella zona d'azione la Compagnia del Niger e tutto ciò che appartiene equamente al regno di Sokoto.

Sono nominati i commissari incaricati di determinare tale linea e le relative zone d'influenza dei due paesi nella regione che estendesi ad ovest sud pel medio ed alto Niger.

Le dichiarazioni francese ed inglese contengono un paragrafo identico, il quale stabilisce che i missionari dei due paesi godranno protezione completa nel Madagascar e nello Zanzibar e che la tolleranza religiosa e la libertà per tutti i culti e per l'insegnamento religioso sono garantite.

I giornali di Londra approvano il trattato con leggero scetticismo circa i risultati pratici. Credono come che già detto avant'ieri alla Camera dei Lordi, Salisbury, che parecchie generazioni passeranno prima che l'influenza francese od inglese penetri seriamente nelle regioni spartite.

Un diplomatico inglese ha fatte le seguenti dichiarazioni, in ordine al recente accordo anglo-francese:

— Se l'Inghilterra ha permesso alla Francia di spingersi tanto avanti nel continente africano, lo ha fatto o per ineluttabili necessità del momento, o nella speranza che la Francia non sappia approfittare della posizione che mette in sua balìa il Wadai, il Bornu, il Sokoto, il Baghirmi, in una parola, tutta quella catena di piccole nazioni che tagliano l'Africa del Nord in due, nonchè *le sole strade che da Tunisi e Tripoli*, per Gadames-Gat-Bilma, e Murzuk-Bilma *conducono al Sudan Centrale, al Niger, al Congo!*

« E la Francia, quantunque mancante di elementi di colonizzazione, è abituata a stare a contatto coll'elemento musulmano dell'Africa ed a renderselo commerciale e forse anche politicamente tributario. Ora, data questa sua potenzialità, è certo che la Francia, padrona di quel vasto triangolo compreso tra il Niger, Tripoli e il lago Tciad, potrebbe estendere un giorno la sua influenza sui mussulmani del Darfur e del Kordofan sudanese per far poi capo nel Mar Rosso, a danno dell'Inghilterra. In quanto poi a Tripoli, se le regioni dello Tciad staranno in mani francesi, esso perderà, come già dissi, ogni valore commerciale e finirà anch'esso col cadere sotto il dominio francese, non so con quale vantaggio per la posizione dell'inglesi in Egitto e con molto danno dell'Italia e delle sue mire sulla Tripolitania.

IN ITALIA

Smentite e Commenti.

E' corsa in questi giorni la notizia che il Ministero degli interni abbia diretta una circolare riservata ai prefetti perchè proibiscano le proteste contro lo scioglimento della *Pro Patria*. La notizia però non merita conferma. I giornali commentano il fatto che l'on. Crispi lasciò ieri sera Cava dei Tirreni per essere dinuovo oggi a Roma. Poi forse si recherà a Racconigi a conferire col Re. Il colloquio di Crispi col Re si mette in *relazione* colla *conferenza* che ieri l'ambasciatore inglese ebbe con Crispi a Cava dei Tirreni. Osservasi anche che l'ambasciatore di Russia, Uxkull è tornato stamane a Roma.

Una circolare di Doda agli Intendenti.

Una recente circolare del Ministero delle finanze agli Intendenti di finanza esamina i difetti nei diversi servizi e ne addita i rimedi. Raccomanda l'osservanza dell'orario da parte degli impiegati e tutte le economie possibili. Circa il *Demanio* raccomanda un'accurata *sorveglianza* dei beni patrimoniali; si raccomanda una retta *applicazione della* legge sulle tasse degli affari; si raccomanda pure di liquidare prontamente i rimborsi.

La circolare chiude ricordando essere scopo delle Intendenze di decentrare l'amministrazione; ciocchè non puossi ottenere se gli intendenti ricorrono senza necessità all'amministrazione centrale.

I poteri di Finocchiaro e le elezioni amministrative a Roma.

Si afferma che avendo il Governo ormai constatato che dell'opera di un commissario regio, com'è l'on. Finocchiaro Aprile, il Comune aveva ed ha *assoluto bisogno*, i due poteri, trascorsi i tre mesi stabiliti dalla legge, saranno *prorogati*.

Quindi le elezioni generali amministative di Roma non avranno luogo che verso la fine del corrente anno.

Le candidature irredentiste.

Si assicura che nelle prossime elezioni generali verrà posto per lo meno un centinaio di candidature irredentiste. I principali Comitati radicali si sono messi d'accordo per creare delle candidature di protesta contro l'Austria in tutte le città d'Italia ove esiste un movimento irredentista.

L'esposizione nazionale a Roma.

E' ormai certo che nel 1893 si terrà in Roma un'esposizione nazionale.

Il Governo ha già fatto sperare alla società del Bene economico di Roma, che fu iniziatrice dell'esposizione, il maggiore appoggio morale e materiale possibile.

L'esposizione però non si terrà, come hanno affermato quasi tutti i giornali, nella primavera od estate del 93; ma nell'autunno ed inverno dello stesso anno. Si farà quindi un buco nell'anno 1894.

Per ordinare il credito dei Comuni e delle Provincie.

— Il ministero del Tesoro studia un progetto per ordinare il credito dei *comuni* e delle *provincie* secondo gli impegni presi dal ministro in Senato.

Nuove armi.

Il professor Leonardo Guidotti di Lucca presentò al Ministero della guerra un fucile a tiro celere automatico. La Commissione delle armi portatili vi riscontrò parecchi vantaggi e ne riferì alla Commissione speciale di Parma. Il fucile raggiunge una celerità di 54 colpi al minuto e 64 coi pacchetti a ripetizione.

Per il terzo centenario di Sisto V.

— In Vaticano si stanno facendo i preparativi per celebrare il terzo centenario di Sisto V. e si aspettano a Roma per ottobre e novembre pellegrinaggi americani e spagnuoli. Per allora giungeranno due pellegrini partiti a piedi dall'Ungheria per venire a Roma a vedere il papa. E verranno varî missionari francesi per ricevere personalmente la benedizione del Santo Padre prima di recarsi al loro destino, nelle più lontane e selvaggie regioni.

Le campagne del Ferrarese

Una zona cospicua della parte orientale della provincia Ferrarese è sotto l'incubo di un vero flagello.

Trattasi del topo campagnuolo (*arvicola arvalis*) che ha letteralmente devastato le bonificate valli *Gallare* arrecando nel solo avvicendamento agricolo di quest'anno un danno che si calcola di 800,000 lire.

Questi animaletti di una fecondità inaudita ed esclusivamente erbivori fecero la loro comparsa nell'autunno 1889 nei prati artificiali del grande tenimento a di cui spese vissero l'inverno mite. Nella susseguente primavera fu palese lo sterminio da essi arrecato nei prati suddetti.

Non combattuti sulle prime e moltiplicati enormemente, coi primi di maggio si avanzarono invadendo i frumenti che dove danneggiarono ove distrussero sino alla mietitura. Circa il 20 giugno, invasero tutti i campi seminati a foraggio annuale e cioè fieno greco, miglio e melichetta. Procedendo nell'invasione, a metà luglio si estesero nel granoturco, spazzando le piante a cinque centimetri sopra suolo, rosicchiando poi le pannocchie, lasciando il torsolo totalmente vuoto. Ai conti dell'Amministrazione il danno arrecatole da questi vivacissimi rosicchianti non è inferiore allo 800,000 lire.

ALL' ESTERO

Intervista fra un deputato e Bismarck.

Il *Budapest Hirlap* pubblica un intervista del deputato Abranyi col principe di Bismarck. Questi dichiarò ridicolo il tentativo che si fa per rappresentarlo come un malcontento che, ferito nella sua vanità, voglia annientare la propria opera, cioè l'unità e la potenza della Germania. Nel mantenimento della posizione guadagnata dalla Germania e la conservazione della pace (giacchè in ciò consistette prima) consiste ora tutta la sua politica.

Interrogato se credesse al suo ritorno al potere, il principe rispose: è un segreto dell'avvenire: in politica non vi sono cose impossibili.

La propaganda slava in Austria.

Si preparano grandi dimostrazioni a monsignor Strossmayer, vescovo di Diakovar, considerato come il capo di tutta la propaganda slava dell'impero austriaco.

A lui fanno capo non meno gli czechi di Boemia che gli slavi di Trieste, così nemici della causa italiana.

Il governo austriaco è preoccupato di queste dimostrazioni, che finiscono ordinariamente in attestati di devozione allo czar.

Il cholera.

Ieri alla Mecca vi furono 44 decessi di colera, e a Gedda 35.

— Nelle Provincie di Valenza e di Toledo vi furono 49 casi con 35 decessi

— Un dispaccio dell'Ambasciata inglese a Costantinopoli annunzia che vi furono a Nikolaieff sotte casi di cui 5 mortali di una malattia che supponesi colera. Le Autorità ordinarono l'osservazione per tutte le provenienze dal Mar Nero.

Conflitto sanitario pel Colera alla Mecca.

La *Stefani* comunica dal Cairo, 14, che è sorto conflitto nella commissione incaricata di prescrivere le misure sanitarie per i pellegrini che vogliono recarsi alla Mecca.

Il presidente, che è francese, contrariamente al parere dei membri inglesi, insiste per dirigere i pellegrini d'Eltor pei pozzi Mosè. I membri inglesi affermano che la sorveglianza sarebbe impossibile in quest'ultimo punto.

I francesi vogliono un punto strategico sul Mar Rosso.

Il *Matin* esorta il Governo a reclamare come un'antica proprietà francese il territorio di Cheik Said, punto strategico all'entrata del Mar Rosso.

Stanley e la sua sposa.

Si trova a Parigi, colla sposa, Enrico Stanley che prese stanza all'Hôtel Meurice. Appena si sparse la voce del suo arrivo, il cortile dell'Hôtel si riempì di curiosi. Il celebre viaggiatore ha buonissimo aspetto. Si fermerà pochi giorni a Parigi, recandosi poi in Svizzera e quindi a New-York.

Stanley, intervistato, ha dichiarato che l'accordo franco-inglese sarà vantaggioso specialmente per la Francia.

Disse che la regione Tchad è fertilissima. Aggiunse che la *costruzione* di una ferrovia nel Sahara, secondo il sistema americano, sarebbe facilissima. — Non richiederebbe più di dieci anni e duecento milioni.

Lo straripamento del Gange.

Un dispaccio da Calcutta in data di ieri reca che il Gange ha straripato producendo un'inondazione che supera tutte le precedenti. Molti sono gli annegati e i danni *immensi*. Moltissimi cittadini furono costretti a rifugiarsi sugli alberi e restarono cinque giorni senza nutrimento.

Il figlio di un imperatore arrestato in Francia.

A Dieppe accaddero, l'altra sera, dei disordini in una casa di giuoco.

Il provocatore dei disordini fu il giovane Teodoro figlio del defunto imperatore d'Abissinia.

Egli venne alle mani con alcuni giuocatori e li aggr. di con un grosso temperino,

A stento si riuscì ad impadronirsi di lui, tanta era la sua esaltazione.

Chiamate le guardie, il giovane Teodoro fu arrestato e condotto in carcere, ma poscia venne rilasciato.

Per gli accordi fra l'Italia e l'Inghilterra.

Lord Dufferin, ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale, è partito ieri per Cava dei Tirreni. Quel diplomatico, a quanto affermasi nei circoli bene informati, si reca a Cava per conferire con Crispi in seguito ad importanti dispacci giuntigli da Londra, per trattare sugli accordi da stabilirsi fra l'Italia e l'Inghilterra a proposito dell'Africa Orientale.

Un'esposizione a Sofia.

Il console italiano di Sofia comunicò al nostro Governo che si terrà colà un esposizione di campionari italiani, e quindi invita a concorrere i nostri produttori domandando che siano facilitate le spese di trasporto.

La casa di Paracelso. — È stata venduta testè a Covia, all'asta pubblica la casa nativa di Paracelso, il più famoso medico e avventuriero del XVI secolo, morto nel 1541 sopra un letto di ospedale, all'età di 48 anni. Si assicura che il compratore farà fare degli scavi nelle cantine per scoprire i segreti di Paracelso. Si credeva comunemente, duecento anni fa, che il taumaturgo avesse realmente scoperto l'arte di prolungare la vita e quella di fabbricare l'oro. Paracelso, che si chiamava realmente Aureolo Teofrasto Rombast, de Hohenheim, era nato a Einsiedeln, presso Zurigo, nel 1493; morì a Salzbourg. Paracelso è la traduzione latina di Hohenheim.

DALLA PROVINCIA

Aggressione simulata. Lodovico Moratti da Teor, per sciogliere il contratto di un cavallo, del quale si era pentito dopo averlo conchiuso, denunciò al comandante dei reali carabinieri di Rivignano, di essere stato aggredito e depredato sulla pubblica via, da uno sconosciuto. Dalle indagini eseguite, essendo tale denuncia risultata interamente falsa, il Moratti venne tratto in arresto.

Giù dai dirupi. Francesco Foraboschi, contadino di Amaro, nel falciare il fieno sul monte Costacarra, sdrucciolò per quei dirupi, rimanendo all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria il giorno di mercoledì 20 agosto corr. alle ore 1 pom. per discutere e deliberare sui seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per storno di L. 527,38 dal fondo di riserva per spese nelle elezioni amministrative 1890.
2. Contributo per il monumento a Dante in Trento (II. deliberazione)
3. Scuole Comunali — aggiunta nella pianta di un posto di Maestro di grado superiore (II. deliberazione).
4. Crediti per somministrazioni alle Truppe Austriache nel 1866 — transazione col Governo.
5. Nuovo Acquedotto — lite coll'Impresa Dri Francesco — proposte di transazione.
6. Abbonamento al dazio consumo Governativo nel quinquennio 1891-95.

La città si presenta animatissima specialmente pel concorso straordinario di gente del contado che, come oggi, tutti gli anni è solita di venire.

I forestieri a Udine. Il treno speciale delle 9.50 antim., da Venezia, arrivò con 25 minuti di ritardo. Aveva 2 macchine e 29 vetture, ed ha condotto un migliajo di forestieri.

Gli altri treni ordinari, avrebbero condotto i seguenti passeggeri:

Palmanova, 346 — Cividale, 204 — Pontebba, 234 — Venezia 100.

Sino dunque alle 10 e mezzo antimeridiane di oggi, la ferrovia aveva condotto in città, 2,000 forestieri, senza calcolare quelli che giungeranno da Cormons e Pontebba, cogli altri treni.

A tutti questi ospiti, auguriamo il benvenuto tra noi, e speriamo che trascorreranno lietamente una giornata tra le nostre mura.

La Tombola. Ricordiamo che nel pomeriggio, alle 4 e mezzo, nel Giardino grande avrà luogo la Tombola colle seguenti vincite: cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400. Ogni cartella costa una lira ed ha dieci numeri.

La corsa delle bighe. Alle 5 e mezzo pom. d'oggi, come abbiamo annunciato, nell'Ippodromo del giardino grande, seguirà la corsa delle bighe. Primo premio L. 700, secondo premio L. 400.

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 e mezzo, quinta rappresentazione dell'opera *Lohengrin.*

Domani, sabato, riposo; Domenica sesta rappresentazione di *Lohengrin.*

Chiusura della sezione speciale per le maestre infantili. Come è noto ai nostri lettori, il Ministero dell'istruzione pubblica ha concesso l'istituzione presso la scuola normale femminile di Udine di una sezione speciale per maestre infantili.

Le alunne inscritte furono dieci, delle quali sei si presentarono all'esame e sono le signorine: De Checco Ada — De Checco Eugenia (da Claujano) — Driussi Palmira — Gregoratti Lena — Maschio Giuseppina (da Bologna) — Zuccolo Ghita, tutte maestre di grado superiore.

L'insegnamento teorico venne impartito dal cav. Gervaso R. Provveditore; l'insegnamento pratico fu affidato alla signora Giuseppina Battagini Direttrice del Giardino d'Infanzia, in via Tomadini, *nel cui locale venne tenuto il corso.*

Le signorine ebbero pure un corso di canto corale.

Nei giorni 10, 11, 12 e 13 ebbero luogo gli esami. Il Ministero inviò a presiederli come commissario il cav. prof. Adolfo Pick, della cui competenza e autorità in argomento è superfluo far cenno.

Gli esami consistettero in due prove scritte, la prima sulla pedagogia infantile, la seconda sui giuochi e le occupazioni del Giardino; in una prova orale sugli stessi argomenti ed in svariate lezioni pratiche coi bambini.

Anche l'esame di musica fu teorico-pratico, e vi assistette gentilmente il nostro egregio prof. Vittorio Franz.

Al corso fu data la maggior possibile importanza, l'esame fu serio e rigoroso; il risultato della sezione fu *soddisfacentissimo*; tutte le alunne furono approvate lodevolmente; i compiti migliori si pubblicheranno su giornali didattici.

Atti della deputazione provinciale di Udine. La deputazione provinciale nella sua adunanza del giorno 10 agosto 1890 si occupò fra altro del seguente:

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 25 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

Rifiutò il pagamento di fiorini 74.52 chiesti dall'ospitale di Trieste per la cura prestata a Zancan Domenico di Travesio avendo la direzione medica dell'ospitale di Udine dichiarato in base agli atti prodotti che la malattia per la quale lo Zancan fu ricoverato non rivestiva i caratteri di alienazione mentale.

Autorizzò il municipio di Udine ad attraversare la strada provinciale Pontebbana con un piccolo tubo per l'introduzione dell'acqua potabile nelle case Cucchini e fuori porta Gemona.

Autorizzò per parte sua la voltura censuaria di un fondo Ontagnano erroneamente intestato alla Provincia e città di Udine rappresentanti il legato di Toppo Wassermann.

Espresse parere favorevole sulla domanda del Comizio Agrario Carnico per conseguire il sussidio governativo a favore dell'istituzione.

Autorizzò il signor Sandri Napoleone di Codroipo ad eseguire lavori in prossimità alla strada maestra d'Italia.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

Al Comune di Gemona lire 1500 in causa quote di concorso alla spesa pel mantenimento della scuola d'arti e mestieri nel triennio 1888-89-90.

Alla direzione del civico ospitale di Trieste fiorini 94.76 per cura e mantenimento di una maniaca appartenente a questa Provincia.

Alla Direzione del civico spedale di Palmanova di lire 2880: per dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel mese di luglio a. c.

Alla r. Tesoreria di Udine L. 1895.01 in causa tangente spesa attribuita a questa Provincia per opere straordinarie al porto di Venezia eseguite nell'esercizio 1888-1889.

Al signor Grach Don Lorenzo di lire 250.74 quale prezzo convenuto per costruzione di un muro fra la strada provinciale Monte Croce e la di lui proprietà.

Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto di lire 1198.20 in causa indennità di viaggio e soggiorno per operazioni eseguite nei mesi di giugno e luglio a. c.

Al signor Barduzco Marco di lire 1056.49 per *stampe* di 500 esemplari del conto consuntivo 1889.

A diversi Comuni di lire 269.90 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci durante il primo semestre 1890.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Da Buenos-Ayres alla Terra del fuoco. Sotto questo titolo, il signor Giuseppe Modrich ha pubblicato a mezzo della libreria editrice Galli di Milano un volume di 446 pagine, e che racchiude delle note di Viaggio.

Ci occuperemo della pubblicazione, appena letta.

Esposizione di numismatica gratuita. Ricordiamo che l'esposizione di numismatica del sig. G. B. Amarli è aperta dalle 10 ant. alle 3 pom. all'Istituto tecnico.

L'esposizione per la sua importanza merita di avere molti visitatori, tanto più che fu fatta a scopo di beneficenza.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini *la fece adottare alla propria clientela* con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50.

Presso la detta pasticceria trovasi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Casa d'affittare in via Posolle al N. 59 coll'11 Novembre 1890.

Rivolgersi al Monte di pietà di Udine.

Bottega d'affittare in Via del Carbone al piano terra del Palazzo del Monte, col 1. dicembre 1890.

Rivolgersi al Monte di pietà di Udine.

Ubbriaco arrestato. Dai vigili urbani fu arrestato Andrea Gainero perchè eccessivamente ubbriaco.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 15 ore 9 an.
Bar. rid. a 10 alto m 116.10 liv. del mare	750.4	749.1	750.4	751.4
Umido. relat.	67	56	84	85
Stato di cielo	misto	misto	piovoso	sereno
Acqua cad. m	—	—	1.3	—
Vento (direzione	W	E	NW	calma
Vento (vel. kil. m.	1	1	14	
Term. centig.	23 4	26.6	19.9	2: 9

Temperatura (massima 31.2 / (minima 17.9

Temperatura minima all'aperto 17.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 14 8. 90.

Tempo propadile — Venti deboli vari; cielo sereno o nebbioso con qualche temporale nell'Italia superiore; temperatura sempre elevata.

NOTE SCIENTIFICHE

Che cosa era il Pikman ?

Interpretazione scientifica delle esperienze di così detta « divinazione del pensiero: »

Non ritornerei sull'argomento, che già può sembrare esaurito, della lettura dei pensieri per mezzo di una pretesa suggestione mentale, se non avessi la *convinzione che intorno agli esperimenti* del Pikman corrono ancora nel pubblico idee del tutto erronee. Mi duole vivamente di dovermi dichiarare in aperta opposizione col parere espresso da alcuni miei illustri colleghi, in tali esperimenti; ma poichè condivido anch'io il loro amore per la scienza, e quindi per la verità, e poichè considero come obbligo d'ogni studioso il combattere l'errore o ciò che egli considera tale, da qualunque parte provenga, così mi è parso opportuno il ritornare su Pikman anche a un mese e più di distanza dalla sua peregrinazione teatrale in Italia.

Devo premettere un pò di storia intorno ai miei rapporti col famoso divinatore, tanto più che ebbi parte *anch'io* nelle ultime di lui fortunose vicende: ed è bene si sappia quale fu veramente questa mia parte.

Fin da quando lessi il primo articolo del professore C. Lombroso sul Pikman il quale tanto contribuì alla fama ed ai successi finanziari del famigerato prestidigitatore, io non potei a meno di concepire dubbi e diffidenze per riguardo alla pretesa sua " suggestività mentale. „ E i dubbi miei crebbero quando mi giunsero anche le osservazioni dell'egregio dott. Bonvecchiato di Venezia. Infatti, il modo col quale procedeva il Pikman nei suoi esperimenti, la puerilità, per non dir altro, dei pensieri da lui indovinati, la ben nota abilità sua come prestidigitatore, infine la conoscenza che io aveva sui molti, sui troppi lettori del pensiero di cui formicola la storia recente del meraviglioso ipnotico (?), tutto concorreva ad aumentare le mie diffidenze.

In quel torno mi pervenne un bel libro del mio egregio amico, il prof. Yung di Ginevra dove per l'appunto si parlava anche del Pikman e delle sue imprese. Il Yung, per quanto sia prudente nelle conclusioni, non può a meno di riconoscere che nelle esperienze del Cumberland, *non esiste la benchè menoma traccia di trasmissione del pensiero per suggestione mentale.* Dirò anzi che lo stesso Ochorowicz, al quale dobbiamo il libro più serio intorno a questo argomento mette i fenomeni di così detta " lettura del pensiero „ fra le prove *false* di suggestione mentale.

Sotto l'impressione di tali notizie e dopo maturo studio della questione, io dedicai sul principio del mese scorso (il 2 giugno) una intera lezione, del mio corso libero *d'Antropologia e Psicologia forense*, alla dimostrazione teorico-sperimentale della lettura del pensiero. Altre molte ne avevo tenute sull'ipnotismo *per accondiscendere ad un desiderio gentile dei miei scolari*; perciò, parlando del Pikman e delle sue esperienze che si pretendevano compiute in istato di auto ipnosi (?), non esorbitavo dal mio subbietto.

In quella lezione, non solo ricordai tutta la storia e le gesta dei numerosi *lettori del pensiero* che hanno calcato negli ultimi dieci o dodici anni le tavole dei palchi scenici, come sarebbero l'Onofroff, il Browo, il Capper, il Cumberland, il Bishop, il Feldmann (o Fredman), il Blakburn e lo Smith, l'intera famiglia Maud (compresa la serva!) e simili: ma presentai pur anco al mio affollato uditorio un giovane tedesco, il signor Merkl, commerciante, residente a Genova, e dotato della più squisita facoltà divinatoria che si possa immaginare.

Tutti sanno che fino dal 1826 il celebre Chevreul dimostrò qual fosse il meccanismo fisiopsicologico della bacchetta e del pendolo divinatorii, e che la spiegazione da lui data fu in seguito applicata anche ai tavolini parlanti. Ripetei quindi davanti ai miei allievi le esperienze del Chevreul, del Richet, del Gley, e con lo studio obbiettivo, sperimentale del mio lettore di pensieri, convinsi tutti i presenti che si trattava solo della *percezione dei movimenti inconscienti*, e niente affatto, neppur per ombra, di suggestione mentale, di divinazione o di trasmissione del pensiero.

Quindici giorni dopo giungeva a Genova *il Pikman per darvi in pubblico* teatro uno dei suoi spettacoli di prestidigitazione e divinazione; ed io, voglioso di studiare un personaggio così fenomenale, del cui stato *nevrotico*, *ipnotico* e *isterico* s'erano scritte tante e tante cose, mi rivolsi subito a lui per ottenere una seduta privata a scopo scientifico. Ma forse il Pikman era stato messo in sull'avviso dalle mie precedenti dichiarazioni; fatto è che egli si rifiutò assolutamente a lasciarsi da me esaminare, e nel frattempo coglieva furbescamente l'occasione che io gli offrivo per prepararsi un gran colpo sull'immaginazione del pubblico Genovese. Col pretesto di eseguire con me alcuni *esperimenti di « attrazione magnetica »* (!) egli mi pose ripetutamente le mani addosso, cioè sul petto, quindi sul dorso, e poi nuovamente sul petto: e così potè con facilità impadronirsi, come un borsaiolo, del mio orologio, farne leggere il numero interno dai due suoi segretari od accoliti ivi presenti, e prepararsi così a divinarne poi il numero nella serata dello spettacolo.

Fu per l'appunto questa volgare gherminella del celebre " divinatore „ che gli valse il solennissimo fiasco di Genova e il suo improvviso sfratto dal bel paese. Poichè non appena cominciati i suoi esperimenti, essendosi il pubblico convinto che non v'era traccia di divinazione, ma solo una abilità stagranda a valersi, come io avevo detto, dei *moti inconscienti* delle sue guide, si chiese da tutti imperiosamente una maggiore

---

2 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

A partire da quel giorno, l'incognita non abbandonò mai, un solo istante, il capezzale del letto di Raoul. In quel debole e bel corpo, Iddio pareva che avesse nascosto una forza prodigiosa. Nulla non stancava la giovinetta. Durante *le tre settimane ch'erano scorse*, ella non aveva tolto nemmeno due ore di riposo, e neanche una volta Giacomo l'aveva trovata addormentata.

— Finalmente, signor cavaliere, disse il cameriere terminando, questa non è una donna, è un angelo! Non più tardi che ieri sera, il medico mi diceva che siete debitore a lei, dopo Dio e la medicina, della vita...

Dopo aver udito Giacomo, Raoul rimase pensieroso.

— Chi può essere questa donna? chiedeva a sè stesso... chi questa misteriosa incognita che si consacra per salvarmi?

Ei cercò per molto tempo nella sua *memoria*; poscia le *sue* labbra mormorarono sommessamente un nome ch'esse non avevano da lunga pezza pronunziato:

— Esmeralda!

In questo momento la porta si aprì. Un leggiero passo sfiorò il tappeto.

— Eccola! esclamò Giacomo.

Raoul tentò di sollevarsi sul letto per vedere più presto. L'incognita era madamigella Lucifero.

II.

— Salvato! esclamò Venere, finalmente, salvato!... che Iddio sia benedetto!...

— Voi! balbettò Raoul con istupore.

— E, rispose la donzella, *e chi altri potrebbe essere, se non io?..*

Di poi, aggiunse, coll'accento dell'esaltazione:

— Non vi ho salvata la vita, una prima volta, via de' *Prouvaires?*... non rendervela una seconda volta qui? Non mi troverete sempre, signor de la Tremblaye, tra la morte e voi?

Difatti, era ben Venere, Venere che, dopo aver compiuta la sua infernale opera, aveva benedetta la malattia di Raoul che, offriva l'unico mezzo certo di avvicinarsi a lui.

— Ma, chiese Raoul, quale strano azzardo ha potuto farvi sapere che la morte mi chiamava a sè?

— Ma non è stato l'azzardo che mi ha condotta qui...

— E che dunque?

— La mia volontà... Io voleva piangere con voi... piangere la vostra fidanzata, la mia protettrice... l'unica amica che abbia avuta mai...

E pronunciando questi accenti, Venere occultò il viso tra le mani e le lagrime scorsero abbondantemente Dipoi, ella riprese:

— Sono venuta... Ho saputo che stavate male, ed ho detto tra me: « È Iddio che mi manda... » Ecco tutto quello che si è passato... Me ne vorreste per avervi assistito?

— Potete chiedermelo? esclamò il *signor de la Tremblaye sforzandosi* di stendere la mano verso quella della giovinetta, vi ringrazio di cuore.

— Mi permetterete di ritornare? chiese Venere con voce tremante.

— Ogni giorno...

— Oh! Raoul, quanto siete buono!...

— Non son io che sono buono, o Venere, ma voi siete un angelo...

Come Raoul l'aveva detto, madamigella Lucifero ritornò la domane. Poscia, il posdomani... ciascun giorno. Raoul era completamente guarito, e, nondimeno, la giovinetta non cessava di venire, e, per tutta l'intera giornata, non abbandonava il palazzo del signor de la Tremblaye, proseguendo con una carità angelica *la sua dolce parte* di consolatrice. Fu di Debora che Raoul e Venere parlarono primieramente. Eglino ne discorsero lungamente, ed ognuna delle loro parole veniva bagnata da lagrime. Di poi, a poco a poco, senza dubbio, ad insaputa di Raoul, la conversazione deviò da questo unico sentiero che aveva fino allora seguito. Dopo aver tanto parlato della morte, i giovani ne vennero un poco a parlar di sè stessi. Indi, per una specie di tacita convenzione, eglino giunsero a non pronunziare il nome di Debora. Finalmente due mesi circa dopo il giorno della guarigione di Raoul, quest'ultimo, solo un istante investigando il suo cuore per rinvenirvi un brano della di lui disperazione, vi rinvenne, invece della rimembranza dell'ebrea, un violento amore per madamigella Lucifero.

Noi l'abbiamo detto, Raoul era stato di buona fede nella sua passione per Debora come nel suo dolore. Epperò, non fu senza gran maraviglia e gran spavento ch'ei fè questa scoperta. Gli parve dapprima che egli fosse infedele alla povera fanciulla, morta si giovane e sì bella, e dormente ora nel suo ghiacciato letto; ma la riflessione, o piuttosto, i trionfanti sofismi dell'amore, subito lo rassicurarono. Ei si disse di aver fatto tutto quello che doveva... Che dopo tutto ciò, non era per sua colpa se egli *non fosse morto per andare a raggiungere* Debora, e che, dappoichè Venere gli avea conservata la vita, egli apparteneva ben legittimamente a lei.

Ei si disse molte cose ancora, che sarebbe troppo lungo di riportare qui...

E la conclusione di tutti questi bei ragionamenti fu, che importava di rassecurarsi senza indugio se madamigella Lucifero dividesse l'amore che ella gli avea inspirato.

Venere, interrogata a tal'uopo dal signor de la Tremlaye, gli confessò schiettamente e senza finto pudore che, da molto tempo, dopo il momento del loro primo incontro all'angolo della strada Richelieu e della strada Saint-Honoré, ella gli avea dato il suo cuore e la sua anima.

— Lo sia pure, soggiunse Raoul, trasportato da veemente affetto. E veramente ella amava Raoul, certamente ella sentiva il cuore batterle al pensiero di appartenergli; ma ciò che, in vero, le faceva mestieri, era una posizione onorata, solida, inattaccabile. Venere credea Raoul un gran signore, e sognava di essere una gran dama.

— Il nome de la Tremblaye mi apparterrà!... diceva ella... esso deve appartenermi!... l'ho pagato a troppo caro prezzo!

(Continua).

serietà nell'esperimentare, e l'allontanamento dal palco scenico di ogni persona non ben conosciuta. Sotto l'impressione di queste prime diffidenze degli spettatori, Pikman volle prendersi subito la sua rivincita; procedette a indovinare... il numero della calotta interna del mio orologio, che è il 2353: numero che io dichiarai *prima* di non aver mai letto, di non conoscere, e che quindi non potevo certamente *trasmettere col mio pensiero*!... Ma il Pikman, punto sul vivo dai rumori del pubblico, forse temendo che in seguito mi sarei rifiutato all'esperienza, insistette, simulò di entrare in una specie di semi-ipnosi catalettica, mentre io gli tenevo una mano sul capo e nell'altra l'orologio chiuso, e naturalmente indovinò... il n. 2058.

È facile capire, però, quali furono le conseguenze della sua troppo ingenua ciurmeria. Mai in vita mia ho assistito ad una simile gazzarra di fischi, di urli, di risate omeriche, mentre il povero divinatore, grondante di sudore, fingeva volersi battere la testa contro il muro... di tela delle quinte. E si noti che non solo a me, ma ad altro mio amico, studioso anch'egli dei fenomeni ipnotici quantunque non medico, il Pikman aveva preparato lo stesso tiro. Lo scrisse egli stesso, nello scappare da Genova, vantandosi di sapere indovinare il numero di un orologio anche senza che il suo portatore e proprietario lo conosca; e in verità indovinò anche quest'altro che era il 47,500. Ma chi non vede che non c'sarebbe più nè serietà nè dignità a discutere simili smargiassate?

So benissimo quel che si può dire dai sostenitori delle virtù miracolose del Pikman: che nè a Brescia, nè a Genova, e dovunque egli ha fallito, gli si lasciò la tranquillità d'animo necessaria nelle sue esperienze, e che per di più si perturbò il determinismo dei fenomeni psichici che egli avrebbe presentato. Certo, sarebbe stato meglio lasciarlo finire: il pubblico indotto (e ci metto anche dei medici troppo scettici) non sarebbe uscito dal Teatro coll'idea storta, stortissima, che tutto nel Pikmanismo sia falso e ciarlatanesco: giacchè avrebbe visto che le persone con cui il divinatore eseguì, bene o male, le sue esperienze, non erano suoi complici, ciò che dal volgo degli spettatori s'è creduto e si crede tuttora. Ma anche ammesso l'ambiente più tranquillo, anche accettato il grottesco e bizzarro determinismo sperimentale voluto dal Pikman, non vedo come ne potesse uscire fuora la suggestione mentale. Una anche piccola conoscenza della storia dello argomento era più che bastante per capire che non si trattava di divinazione, ma di lettura di pensieri (*Gedankenlesen* dei Tedeschi, *Muscle reading o Thought reading* degli Americani ed Inglesi): due cose essenzialmente, sostanzialmente diverse.

Prof. Enrico Morselli.

NOTA ALLEGRA

Cornetti accusa dinanzi all'Ispettore di P. S. un signore, che abita rimpetto a lui, di camminare nel suo appartamento in toeletta adamitica.

— È vero « risponde questi » ma le cortine sono sempre ermeticamente chiuse.

— È possibile „ risponde il querelante „ ma arrampicandosi sul tavolo, mia moglie vi scorge benissimo dall'ultimo lastrone della finestra dove non ci *sono* cortine.

***

Bortolo Scartozzi, lanciato in un salone dell'*high life*, domanda ad un invitato:

— Scusatemi; chi è dunque mai, quella donna così brutta, che sta presso al caminetto?

— E' mia moglie, signore...

***

Tableau.

Ai bagni.

Ditemi, bagnino, non c'è pericolo di pesci cani?

— Che? la vada sicura! Non c'è che un tenore qui ai bagni, ma lo so, can che abbaia non morde mai.

IN GIRO PEL MONDO

La produzione della birra.

Il giornale *Gambrinus*, organo della fabbricazione della birra e del commercio del luppolo, che esce a Monaco, pubblica una tavola statistica della produzione della birra nel 1889.

Di tutti gli Stati del mondo è l'Inghilterra che ha un maggior numero di birrarie e che produce più birra, giacchè essa conta 27,050 birrarie, in cui nel 1889 sono stati fabbricati 44,600,000 ettolitri di birra.

Segue la Germania con 25,689 pirrarie e con una produzione di 41,211,091 ettolitri.

Si succedono quindi le altre nazioni secondo il numero di birrarie: la Francia 3005, l'America del Nord 2880, l'Austria-Ungheria 2053, il Belgio 1250, l'Olanda 500, la Russia 436, la Svizzera 424, la Norvegia 400, la Svezia 822, la Danimarca 251 e l'Italia 152.

Un enorme pescecane nel porto di Massaua.

Da una lettera privata comunicatagli, il *Secolo XIX* di Genova stralcia:

Il 22 luglio la popolazione di Massaua e dintorni correva in massa verso la spiaggia del porto, per dare il colpo di grazia ad un enorme pescecane, stato tirato a secco, ancor vivo, verso le 12 pom.

Il mostro misurava metri 4,50 di lunghezza e metri 1,50 di circonferenza: si dibatteva con violenza e ferocia degna di lui.

Da vari giorni, aveva preso stabile dimora nel porto, e, quasi conscio dell'abolizione della pena capitale, faceva ampio pasto di negretti e negrette che a torme si bagnano dalla calata della Dogana; il giorno prima ne aveva mangiato due, più le gambe ad un povero pescatore, mentre lo teneva penzoloni dalla canoa; gliele troncò con una potente morsicata.

Quando fu squartato gli si rinvennero le ossa nel ventricolo, non ancora digerite.

La popolazione impazziva di gioia alla vista del mostro abbattuto, spento e voleva portare in trionfo l'autore di tanta vittoria. Egli è certo L. Barberis, comunemente chiamato *l'ammiraglio borghese*, della ditta Tagliabue e C., il quale, con un certo ingegno, valutando l'animale dai bocconi che inghiottiva fece forgiare un amo da pesca con tre punte d'una grossezza fenomenale ed attaccatolo ad una forte catenella, lo fe' calare un metro sott'acqua all'entrata del seno di Taulud, innescato da un quarto di maiale affumicato, maschera

ndo la catena con un budello.

Il pescecane aveva inghiottito l'esca d'un sol fiato, e gli uncini poderosi s'erano attaccati fortemente al ventricolo.

Un dramma per 10 lire.

Un dramma feroce si è svolto ieri l'altro a Saint-Heand (Francia).

Un tale Augenieux, il quale era creditore verso un certo Lassablière della somma di lire 10, *recossi* alla *abitazione* di costui per reclamare il suo denaro. Il Lassablière sostenne non esser debitore che di sole lire 7, ne nacque un alterco e l'Angenieux tratta fuori una rivoltella sparò contro il suo debitore quattro colpi ferendolo alla testa ed alle reni.

L'Assablière cercava difendersi, con la forza della disperazione, ma l'Angenieux sempre più inferocito, visto un martello, se ne impossessò e colpì replicatamente alla testa il suo avversario con tale forza che il cuoio capelluto era diventato tutto una piaga.

Poi uscì tranquillamente lasciando la sua vittima quasi morta.

Il Lassablière ebbe ancora la forza di trascinarsi fuori di casa e chiedere soccorso: venne portato all'Ospitale ove versa in pericolo di vita.

Intanto la polizia si mise sulle traccie dell'assassino, e lo trovò nel proprio domicilio, ove erasi fatta giustizia da sè, appiccandosi ad una trave.

Ultimi Telegrammi

Kiel, 14. L'imperatore Guglielmo è partito per Pietroburgo.

Madrid, 14. Si ha da Tangeri *che le truppe del Sultano furono sconfitte* presso Scoro. Mequinez, è assediata dai ribelli.

Mantova, 14. Nel pomeriggio una terribile grandinata cadde a Virgilio, Ostiglia, Revere e Bozzolo. Danni gravi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	99.45	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	95.60	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	241/2	248/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.66	123.85
Francia	3 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.27	25.30	25.29	25.35
Svizzera . . .	4 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Vienna - Tries.	4 —	2201/2	2206/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2207/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse

TORINO 14		
Rend. c.	95	60.—
Rend. fine	95	85.—
Az. F. Mod.	569	50.—
„ „ Mer.	710	—.—
Cred. Mob.	599	—.—
Banca Naz.	1750	—.—
„ Subal.	73	—.—
Credito Mer.	145	—.—
Banco Scon.	143	—.—
Banca Tiber.	67	—.—
Comp. Fond.	80	—.—
Cassa sovv.	135	—.—
C. v. s. Fra.	101	05.—
„ 3 m. s. Lond.	25	32.—
Ban. Torino	498	—.—
GENOVA 14		
Rend. 5 0|0	95	93.—
A. Ban. Naz.	1750	—.—
Cred. M. ital.	500	—.—
Ferr. Merid.	710	—.—
„ Medit.	570	—.—
Navig. Gen.	366	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Raffin. Zucc	225	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	07.—
„ „ „ Lond.	25	32.—
„ „ „ Germ.	—	—.—
ROMA 14		
R. I. 50|0 c.	95	80.—
„ per fin.	95	55.—
R. Ital. 50|0	61	25.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	50.—
Cred. Mob.	594	—.—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
A. S. A. Pia	978	—.—
A. S. Immob.	472	50.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra „	25	20.—
BERLINO 14		
Mobil.	161	90.—
Austriache	105	25.—
Lombardo	52	90.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 14		
Ingles.	96	5/16
Italiano	92	3/4
MILANO 14	95	15.—
Rend. c.	95	75

Rend. fine	569	—.—
Mediterr.	349	—.—
Banca Gen.	1270	—.—
Lanif. Ross	616	—.—
Cot. Cantoni	325	—.—
Navig. Gen.	285	—.—
Raf. Zucch.	365	—.—
Sovvenzioni	110	—.—
Soc. Veneta	19.	—.—
Obbl. Merid.	305	—.—
„ nuove 3 0|0	225	—.—
Fran. a vista	12	50—
Lond. a 3 m.		—.—
Berl. a vista	25	—.—
„ a 3 mesi	1—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 14		
Rend. Ital.	95	55—
Camb. Lond.	25	32—
„ Francia	101	12—
A. Ferr. Mer.	708	—.—
„ Mobiliare	597	—.—
VIENNA 14		
Mob.	307	75—
Lombardo	140	50—
Austriache	287	50—
Banca Naz.	982	—.—
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	45	85—
C. su Londra	116	95—
Rend. Aust.	89	65—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 14		
Rend. F. 30|0	93	92—
R. 3 0|0 per	95	00—
Rend. 5 0|0	106	30—
Rend. ital.	94	30—
C. su Londra	25	24—
Cons. inglese	96	9|16
Obb. ferr. it.	380	—.—
Camb. ital.	1	—.—
Rend. turca	18	35—
Ban. di Parigi	802	50—
Ferr. tunis.	495	—.—
Prestito egiz.	496	87—
Pres. spag. est.	74	78—
Ban. discon.	507	50—
„ ottomana	598	73—
Cred. fond.	1248	—.—
Az. Suez	2818	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 960
Marchi 124.40

MILANO 15

Rendita ital. 94.80 sera 95,20
Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 88.40
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.85
Londra 11.57 Nap. 718

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
ALESSANDRO BUJATTI *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO
DEPOSITO VESTITI FATTI
UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi*.

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Soprabiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . « 5 « 20

JACOPO GONANO
COSTRUTTORE MECCANICO
CONDUTTORE DELLA
PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA
GIO. BATTA DE POLI
— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Bracciuoli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Avvisi a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.14 ant.	diretto	» 2,05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11,55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ar.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8,50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.50 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.26 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.09 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.85 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.46 p.
» 6.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	1.15 ant
» 11.10 ant	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.38 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42
Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 6.18 ant.	S taz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.41 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Antica Fonte Pejo
AQUA FERRUGINOSA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso che esiste in quantità, in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre Acqua dell'Antica Fonte Pejo (non solo Acqua Pejo) e che ogni Bottiglia abbia l'etichetta e la capsula con Impressovi — **ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI** —.

26 La direzione C. BORGHETTI

Offelleria in vendita
A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART
Rimpetto della Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.